

PAROLE &amp; IMMAGINI

# Le fiabe in versi che fanno miao

Arriva dall'Olanda il più bel volume per bambini dedicato al felino domestico. È un albo di poesie costruito intorno alle illustrazioni dell'artista pluripremiata Mies van Hout. Che qui svela un mondo a base di colori, emozioni e... baffi!

di Ilaria Zaffino

«N  
o  
o

ella mia testa c'è un pensiero fisso... ma non mi lasciano dargli la caccia, mi dicono: Micio, giù la zampaccia!... Umani, umani, lasciatemi fare il gatto, lasciatemi dare la caccia al ratto». Bastano queste poche, chiarissime rime

per capire chi è il protagonista assoluto di questo bell'albo illustrato che il piccolo editore Camelozampa, sempre attento alle proposte internazionali degne di nota, porta ora in Italia direttamente dall'Olanda. Si intitola *Ciao micio!* e lo firma una illustratrice premiata, Mies van Hout, già conosciuta anche nel nostro Paese per il suo precedente bestseller *Emozioni*, oltre un milione di copie vendute, insieme ad alcuni tra i più importanti autori per ragazzi olandesi, che si sono occupati dei venti testi poetici che accompagnano le spettacolari illustrazioni feline. Un inno all'amico a quattro zam-



▲ **L'autrice** Mies van Hout ha illustrato oltre 100 libri per bambini tradotti in più di 20 lingue (foto galerietje.com)

“  
”  
**La nostra gatta Puk ha rivestito il ruolo di modella: mi sono ispirata alle espressioni che fa**

pe, compagno di vita e di avventura, amatissimo nel nostro Paese e non solo, come dimostra questo libro che arriva in Italia proprio in occasione della Giornata nazionale del gatto. Lo abbiamo scelto per raccontare, in modo divertente e coloratissimo, le nove e forse più vite del micio di casa ai bambini, perché del gatto poeticamente viene tratteggiato il carattere furbo e il desiderio di coccole, il sogno del cibo e ancor più quello di libertà, i comportamenti talvolta sdegnosi e sicuramente altezzosi, resi qui con morbide pennellate di colore e toni a volte ironici che non potranno strappare ben più di qualche sorriso agli amanti dei gatti e non solo, grandi o piccoli che siano.

«Amo molto i gatti. Una volta ho dovuto fare un'illustrazione in cui ce ne erano addirittura 21 e così ho scoperto quanto mi piacesse disegnarli. Nelle mie illustrazioni l'espressione è molto importante e i gatti mostrano in maniera sottile ma chiarissima il loro stato d'animo», ci racconta Mies van Hout quando l'abbiamo raggiunta per chiederle come è nato questo libro. «Di solito viene prima il

ILLUSTRAZIONE: MIES VAN HOUT





◀ **Mondo micio**  
Nelle illustrazioni alcuni gatti del libro, creati da Mies van Hout



testo e in seguito vengono realizzate le illustrazioni. In questo caso è avvenuto il contrario e sono stati proprio i miei disegni a servire da ispirazione per le poesie».

Illustrazioni coloratissime, di ampio formato, che ricompongono tutta la pagina, realizzate mischiando insieme materiali diversi: inchiostri acrilici, pastelli a olio, tempera. Dietro alle quali come fonte di ispirazione ci sono maestri come Eric Carle o Quentin Blake, come ci confessa la stessa autrice, ma anche un gatto reale. «La nostra gatta Puk ha sicuramente rivestito il ruolo di modella, ma non l'ho mai ritratta. Quello che invece ho utilizzato sono le sue espressioni. Per esempio, l'espressione del gatto nella poesia intitolata *Posso averne ancora un po'?* (nell'illustrazione grande a sinistra, ndr). Ecco, quella è esattamente Puk quando si mette fuori dalla finestra e vuole che le apriamo la porta per farla entrare».

Mies van Hout ha cominciato a illustrare libri per bambini oltre vent'anni fa quando, era il 1988, ancora fre-



AA. VV.  
**Ciao micio!**  
Camelozampa  
Illustrazioni  
Mies van Hout  
Traduzione  
Nicola Cinquetti  
Valentina  
Freschi  
pagg. 52  
euro 18,90  
Età: 5+

quentava l'accademia di belle arti. E gli animali sono spesso un suo cavallo di battaglia, come dimostra il precedente libro tradotto in Italia che raccontava le emozioni ai più piccoli attraverso le espressioni facciali di un pesce. «Disegnare animali mi dà molta libertà», ammette lei senza girarci intorno. «Anche se per un libro sulle emozioni non è forse così immediato pensare a un pesce. Quella in realtà è stata un'idea che è nata per sbaglio. Solo più tardi ho capito quanto invece i pesci siano adatti a raffigurare le emozioni. Se guardiamo bene la forma di un pesce infatti, vediamo che non è niente di più di un viso con una coda. In fondo, *Ciao micio!* ed *Emozioni* parlano entrambi di emozioni, ma c'è una differenza importante: i pesci nel libro vengono usati per rappresentare tratti e sfumature tipicamente umane, i gatti invece qui rappresentano solo se stessi e le proprie emozioni. Osservare i gatti è sicuramente divertente e interessante. Non ci si annoia mai!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA